

Prezzo di Associazione

Per un anno	12
Per sei mesi	6
Per tre mesi	3
Per un mese	1
Per un giorno	0,10
Per un'ora	0,05
Per un minuto	0,01
Per un secondo	0,001
Per un terzo di secondo	0,0003
Per un quarto di secondo	0,0001
Per un quinto di secondo	0,00002
Per un sesto di secondo	0,00001
Per un settimo di secondo	0,000005
Per un ottavo di secondo	0,000001
Per un nono di secondo	0,0000005
Per un decimo di secondo	0,0000001

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nei primi del giornale...
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi...
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via S. Gerolamo n. 28, Udine.

TEORIE NUOVE

Sono, a trane le conseguenze a cui conduce l'applicazione di certe teorie, che, come tante altre cose, segnano le vicende della moda, ed, appunto perchè la moda vuole così, sono oggi in onore.

Oggi una nuova scuola di diritto penale, scuola che, a differenza dell'antica, la quale è detta classica, chiamasi positivista, proclama massime tutte improntate alla filosofia materialistica, secondo cui l'anima non è che una forza della materia, il delitto non altro che una malattia dell'organo cerebrale, un prodotto di forze irresistibili. Quindi le pene devono rispettare i riguardi dovuti ad un povero infermo, e le prigioni s'hanno da riformare sul sistema di vere e proprie case di salute, di manicomii penali.

Una volta che tali teorie comincino ad accollarsi per buone e da approvarsi, non deve far punto meraviglia se nelle corti d'assise gli avvocati difensori fanno grande assegnamento sulle perizie psichiatriche, da cui, mentre spesso sorridono i vecchi giudici, sono tanto facilmente vinti i giurati, sicchè, se non un no assolutorio, così di frequente si persuadono a concedere un sì colle attenuanti.

Uno dei più caldi propugnatori della nuova scuola criminale è il prof. Enrico Ferri, il quale la scorsa settimana tenne a Milano una conferenza per esporre le dottrine da lui patrocinata.

La conferenza del Ferri durò due ore, e non si può negare che egli abbia rivestito di forma appariscente le idee da lui offerte al pubblico come oro di coppella.

Il criminalista cominciò dal dire « che la corrente degli studi moderni impone vie diverse, e che l'osservazione dei fatti ha dato sviluppo ad una nuova scienza, l'antropologia criminale, che è forse la sola scienza di esportazione in Italia ».

APPENDICE

29

IL

Castello dei Bondous

— Ah! dis' egli, se tu m'amassi come l'amavo io! »

— Che dici, padre mio? rispose Lea con una dolcezza armoniosa che accarezzava l'udito, ma che non veniva dal cuore; nessun padre è stato più amato di te... sei tu che non ci ami, o che ci ami male...

Noi saremmo tanto felici di vivere con te, di colmarti di cure e di affetto... Non è già colpa nostra se tu non sai nemmeno che sia la vera vita...

— La vera vita!

La condanna di Giovanni Dangle era in queste parole.

La cura gelosa che egli aveva avuto, del suo onore, il suo amore per una famiglia a cui l'univano tanti legami di affetto e di riconoscenza, il suo desiderio di una vita onesta e tranquilla; non era forse quella la vera vita?

Lea baciò freddamente suo padre sulla fronte, poi uscì canticchiando un'arietta di opera.

VII

Sotto le ruote.

Raceva un tempo orribile, navigava e fischia il vento. Ad onta che una quantità di spazzini fosse occupata a pulir le vie di

« Noi ce lo sapavamo di questa scienza nuova, per la quale, come per tutte le cose nuove, si mena tanto scalpore. Non certo aversi a ciò che è progresso vero, non siamo tuttavia inuchinati, ad ammettere che una scienza possa invadere un campo che non le appartiene, e possa di sana pianta, sbalzare di seggio, per esempio, la giustizia. E sarebbe questo il caso, per l'appunto, dell'antropologia ».

Il Ferri nota che è difficile definire l'onesta ed il delinquente. Non v'è distinzione assoluta, dice egli, si va gradatamente dall'uno all'altro. L'avvocato, per distinguere l'onesto dal delinquente, ha il codice penale, che è un criterio giuridico, tecnico. Noi, come scienziati, dobbiamo avere criteri morali.

I criteri morali sono belli e buoni; ma c'è poi il difetto che questi criteri morali si vanno ad attingere in ogni altro luogo fuorché dove veramente si dovrebbe cercare. Giacchè noi sentiamo oggi parlare ogni momento di morale, ma, se si analizza un po' la morale nel senso moderno, si scorge subito che è senza basi, che è destituita di ogni autorità. Ciò si scorge dalla definizione che, poco appresso, dava dell'onesta il professore Ferri stesso.

« Una base fondamentale della società moderna è l'onesta », disse egli. La quale questa è una parte della morale, che si può dire essere l'egoismo del prossimo. Io debbo rispettare la roba d'altri, perchè altri non vuole che io ne prenda parte. Così pure il galateo è la comodità del prossimo.

Perchè quell'uomo delinqua? si chiede il professore Ferri. E osserva che i trattati non rispondono alla domanda. La risposta comune è questa: *delinque perchè vuole delinquere*.

E noi credevamo, che, tranne alcuni casi eccezionali, in cui la volontà dell'uomo è, per qualche cagione, a così dire, paralizzata, la cosa fosse veramente così; che,

per prerogativa dell'uomo essendo il volere, così quando compie il bene che quando fa il male l'uomo non usi se non della prerogativa che lo contraddistingue. Ma invece il Ferri trova che « questa risposta è inconcludente ».

Gli antropologi criminalisti, nota egli, vollero studiare più profondamente l'uomo che delinque, e hanno ormai stabilito che il delitto è un fenomeno naturale, che ha le sue cause, molteplici, svariate, difficili a rintracciare, nella natura.

Quindi i delinquenti, se la teoria della nuova scuola criminalista vengano accettata, avranno tutta la ragione di dormire i loro sonni tranquilli. Perchè infatti, se il loro atto è il delitto, è un fenomeno naturale, se essi non ce n'hanno alcuna colpa? E' cosa irragionevole anzi, puniti, è una vera barbarie. Poiché si punirebbe un pazzo, perchè si punirebbe qualunque altro ammalato o infermo?

Il conferenziere trovò, dopo questo, che una accusa delle più grossolane quella che si fa alla nuova scuola di proclamare l'impunità. Non è forse un proclamare bello e buono l'impunità il dire che chi si macchia di un reato di sangue, per esempio, non ha offerto se non un fenomeno naturale, avente le sue cause, molteplici, svariate, difficili a rintracciare, nella natura? Perchè si dovrà punire quello che opera mentre si sente trascinato, secondo la nuova scuola, ad operare, senza che la volontà sua ci abbia nulla a vedere?

« Ciò però non toglie — continua il Ferri — che la società si difenda, anzi tenacemente si difenda, segretamente quando ha accertato il male. Ma non basta isolare il delinquente, bisogna prevenire il delitto. Non basta fermarsi all'individuo, bisogna correggere anche l'ambiente ».

D'accordo pienamente quanto alla verità che è d'uopo prevenire il delitto e correggere l'ambiente. Ma si converrà con noi che, ad ottenere queste due belle cose,

non è intanto un buon mezzo quello di definire il delitto un fenomeno naturale, quello di liberare da ogni responsabilità il delinquente; come non è un buon mezzo quello di proclamare l'onesta nient'altro che l'egoismo del prossimo.

Tutti intendono che, se le teorie, caldegiate dal Ferri e dagli altri criminalisti della scuola moderna, dovessero entrare pienamente nel campo della pratica, si potrebbe dare il catenaccio ai tribunali e alle corti d'assise, i giudici ed i giurati potrebbero mandarsi alle case loro, e sostituirsi con qualche medico; in luogo di guardie ordi agenti dell'ordine pubblico dovrebbero chiamarsi gli infermieri, poichè a tribunali e giudici e guardie, ammesse le teorie, cui abbiamo accennato, non servirebbero più a nulla.

Non abbiamo voluto riferire se non qualcuna tra le principali idee espresse dal criminalista Enrico Ferri, perchè i lettori si formino un concetto delle conclusioni strane cui giunge una certa scienza, la quale si proporrrebbe di abbattere tutto ciò che è retaggio del senso e dell'esperienza dei tempi passati, e che essa taccia di oscurantismo.

LE FIGLIE DI S. ANNA IN ASSAB

Di questi giorni ci fu dato di vedere copia di una graziosa fotografia eseguita per ordine del Comandante militare di Assab e spedita in Roma al Ministro della guerra. Essa rappresenta uno stuolo di giovani suore della sissonomia italiana, nell'atto di proteggere alcuni fanciulli africani, messi in atteggiamenti varie e bizzarri, vestiti secondo l'usanza di quei selvaggi. In mezzo ad essi spicca una candida bambina (figliuola di qualche impiegato italiano) che accarezza con ingenua confidenza le Suore. Alquanto donne vestite di bianco (forse le madri dei piccoli Assabesi) compiono il quadro originale e novissimo il quale, eseguito dentro una palizza

del lavoro, ci farà imbattere in persone buone e caritatevoli...

Ma è poi corti, Pulcinella, chiese l'ultimo bambino di Vittoria; che noi mangeremo un po' di minestrina calda?

Certo, rispose Pulcinella, ma bisogna affrettare un po' il passo... Nessuno vi conosce, e se tutti i buoni posti sono presi, come farete? Presto, presto, piccini miei! s'odono già i rintocchi della messa...

La gobba si sforzò di camminare più in fretta, trascinandosi dietro i suoi fratelli e le sue sorelle. E difatti una nuova messa s'annunciava con grande scampanio. Tutti s'affrettavano per giungere in tempo, e si imbattevano in coloro che avevano già assistito ad altra messa. Le vetture si fermavano rumorosamente davanti alla grande scalinata, i passanti si urtavano gli uni cogli altri e la via era ingombra di gente. Pulcinella, che si trovava dietro i fanciulli, ne venne separata violentemente, per un movimento istintivo della folla. Ella chiamò, gridò, si alzò sulla punta dei piedi per vedere dove sono i piccini e li vide fra una immensa moltitudine di gente, che si tengono per mano, e cercando di opporvisi sono trascinati da quel fiotto umano; essi cadono, le vetture continuano a correre, i cavalli scalpitano: oh cielo! essi sono perduti...

Pulcinella, si stancia verso i fanciulli, e li vede rovesciati sul lastrico tra le zampe di due enormi cavalli... le ruote della vettura stanno per passare sui loro gracili corpiccioli. Ella si getta a terra, striscia sul suolo, scivola tra i cavalli e le ruote, attira vio-

lentemente a sé Ninetta, la pone fuori di pericolo, ma il piccolo Francesco e Celeste stanno per essere schiacciati, e Pulcinella in ginocchio sul selciato afferra i cavalli pel morao e si sforza di farli indietreggiare.

Povera creaturina! così debole e così pallida voleva lottare contro quei robusti e pesanti meklemburghesi! I cavalli agitano il capo, rovesciano l'ostacolo che li irrita più che non li domini, e Pulcinella cade riversa battendo violentemente il capo contro una ruota; ella non sente e non vede più, nulla di quanto accade intorno a sé. Stende ancora istintivamente le braccia per difendere i piccini, poi le pare che la sua testa si fenda con uno spasimo atroce, e di cadere in un profondo ed oscuro abisso.

L'azione di Pulcinella riuscì almeno ad attirare l'attenzione dei passanti, sui fanciulli e sul veicolo. Un uomo robusto costrinse i cavalli ad indietreggiare, Ninetta e Francesco vennero alzati da due pietose persone, Celeste li raggiunse, e Maurizio, l'ultimo salvato, chiamava sua sorella con acute strida.

Un circolo di curiosi, gli uni mossi da pietà, gli altri indifferenti, si era formato attorno ai piccini. Pulcinella, viene adagiata su d'un banco e non dà più segno di vita. Chi parla di trasportarla all'ospedale, chi vuole invece andar a chiamare un medico.

(Continua.)

FERRO MALESCHI

Vedi avviso in quarta pagina.

zata in aperta campagna, ritrasse al vivo una bella scena africana. Dalla nera faccia di quegli indigeni, che mostra un po' della natica ferocia, traspare tuttavia una aria di riflessione e di bontà. Abbandonati a se stessi, quei fanciulli diverrebbero certamente barbari come i padri loro; la pietà delle monache ne formerà sinceri cristiani ed utili cittadini.

A questa opera santa mirano le Figlie di Sant'Anna infermiere, richiesta ed ottenuta dal Governo per dirigere l'ospedale militare d'Assab. — Esse, mentre assistono amorevolmente i loro fratelli italiani, curano l'educazione religiosa e morale dei fanciulli negri. — Nella polita chiesetta che sorse da poco tempo su quelle spiagge solitarie del Mar Rosso, uffiziata dai Capuccini, che pur tanto si adoperano all'istruzione morale e religiosa di quei selvaggi, compiono feste bellissime. — Quel Tempio ove si canta, si suona, lodando Iddio, fa parer meno doloroso ai nostri connazionali il distacco dalla dolce Italia. Alcuni indigeni ricevettero già la grazia del battesimo, e presto si rinnoverà per altri la consolantissima cerimonia. Infatti ci vien assicurato che i piccoli fotografati sono già catecumeni. Benedica Iddio le fatiche dei missionari e delle suore che su quelle sabbie lontane diffondono, armate del solo Crocifisso, i tesori della fede, della speranza e della carità.

I nuovi ministri

L'Unità cattolica dà i seguenti cenni sui nuovi ministri:

FRANCESCO CRISPI

Egli dovrebbe avere gli anni del giudizio, essendo nato in Ribera, provincia di Girgenti, alli 4 di ottobre del 1819. Avvocato e mazziniano, fu rivoluzionario in fin dall'ov. Andò con Garibaldi in Sicilia, e ne divenne ministro ed *alter ego*. Deputato italiano, parlò molto, e disse che « il Cattolicesimo aveva fatto il suo tempo! ». Seppellì Vittorio Emanuele II, di cui era ministro dell'interno, e fece la guardia al Vaticano quando fu eletto Leone XIII. Nel marzo del 1878 cessò d'essere ministro, studiando nove anni per rientrare nel Ministero. Era già stato nel 1876 presidente della Camera dei deputati, ed in questa qualità, nel 1877 aveva viaggiato in Prussia, e dimorato a Berlino, quando ferveva il *Kulturkampf*. Dopo la riconciliazione di Bismarck col Papa, piegò verso la Repubblica francese; ma ora fa scrivere da un suo amico alla *National Zeitung* di Berlino che « non cessò mai del nutrire sentimenti di cordiale amicizia verso la Germania ». Nemico del *Trionfo*, gli oppose la *trigamia*. E per ora basta di lui.

GIUSEPPE ZANARDELLI

Il successore del Taiani è un avvocato di Brescia, che scrisse un libro sugli avvocati. Fin dal 25 di marzo del 1876 entrava nel Ministero presieduto da Agostino Depretis, col portafoglio dei lavori pubblici. Per una questione ferroviaria rassegnò le sue dimissioni, ma nel 1881 ritornava, sotto Depretis, ministro di grazia e giustizia. Fu allora vivamente combattuto dall'onorevole Ceccapellier nel suo *Esio II*, numero 100 del 15 di aprile 1881, che gli diceva: « Quando vi vedremo precipitare nell'abisso oh! allora saremo soddisfatti. » E prometteva che nel giorno dell'Ordine morale Zanardelli « non sarebbe più ministro ». Ritornando oggi al Ministero, sembra che l'Ordine morale non sia ancora spuntato. Ad ogni modo Zanardelli, come deputato, diceva il 23 febbraio del 1883 alla Camera che si deve dare « a Dio quello che è di Dio, ma in pari tempo a Cesare quello che è di Cesare. (Benissimo! Bravo!) ». (Atti uff. della Cam., pagina 1441.) Vedremo, se ritornato al Ministero di grazia e giustizia, serberà fede a Cesare ed a Dio.

ETTORE BERTOLDI-VIALE

Ettore Bertoldi-Viale, da Crescentino, nuovo ministro della guerra, nacque nel

1829. Allievo dell'Accademia militare di Torino, fu promosso sottotenente nel 1848. Ammesso dopo il 1850 nel Corpo di Stato maggiore, fece rapidi progressi. Nel 1866 era maggior generale, incaricato delle funzioni d'intendente generale dell'esercito che combatteva in Lombardia. Il Menabrea, nel 1867, lo nominò ministro della guerra, nel 1867, il 5 gennaio 1868, e il 13 maggio 1869, che tolse la dispensa dalla leva per giovani ecclesiastici. Caduto il terzo Ministero Menabrea, fu nominato Capo di Stato maggiore dell'esercito: ora è comandante il Corpo d'esercito di Firenze e grande cacciatore del Re. Ma non è riuscito a cacciare finora che seminare e portafogli! Vedremo se alle sue *cicche* precedenti aggiungerà in Africa anche quella di Ras Alula.

GIUSEPPE SARACCO

Giuseppe Saracco di Aequi, avvocato, già deputato ed ora senatore; si occupò molto di finanze ed amministrazione. Parlando nella questione del melinato, prese a dimostrare quanto fossero fallaci le speranze del ministro Magliani, ed oggi è suo collega, per un miglioramento delle nostre condizioni finanziarie! Per la prima volta siede fra i ministri, sebbene dietro le quinte abbia avuto gran parte nei vari rimpasti ministeriali di Rattazzi e soprattutto di Depretis, di cui è consigliere intimo. Finora il Saracco, sindaco, deputato, senatore, non si era mai assiso al banchetto della nazione, tranne, in un brevissimo periodo di tempo nel 1862, quando fu segretario generale di un Ministero.

RUMELIA

La stessa *Turquie* di Costantinopoli, da cui riproduciamo le notizie sulla situazione finanziaria della Bulgaria, ci offre le notizie seguenti sulla Rumelia.

« La Rumelia orientale gode di un clima più dolce di quello della Bulgaria. Il suo territorio è quindi più fertile e più ricco; la sola industria dell'essenza di rose ha prodotto, nel 1885, 1375 chilogrammi, i quali rappresentano un valore di 1,200,000 franchi. Il commercio delle pelli di capretti e di capre è sempre stato importante; però è in diminuzione in seguito alle restrizioni che il governo impone all'allevamento della capra in alcune regioni del paese e specialmente in quelle ove si trovano foreste appartenenti allo Stato.

L'allevamento delle pecore è, al contrario, molto florido. In quanto alla seta, la Rumelia ha ottenuto nel 1885 circa 100 mila kg. di bozzoli, dei quali un terzo è stato esportato in Francia, ed il rimanente a Brussa, ove sono impiantati numerose filande, i cui prodotti vengono spediti in Francia. La Rumelia produceva, per lo passato una maggiore quantità di bozzoli; ma, a causa delle malattie che hanno per molti anni rovinata la produzione, l'industria sericola è stata molto trascurata. Il tabacco si coltiva principalmente nei distretti di Kerdjali. Nel 1885 la raccolta è stata di 258,000 kg. I tre quarti della produzione sono consumati nella provincia e in Bulgaria; il di più viene spedito a Malta e in Egitto.

La Rumelia è un paese molto ricco di legnami. Per molto tempo la coltivazione delle foreste è stata fatta con criteri si poco regolari, che la loro distruzione completa era diventata una questione di tempo; fortunatamente il governo ha preso di recente misure severissime in proposito; si può quindi dire assicurato un prospero avvenire a tale importante ramo dell'industria rumelioti.

La produzione del vino raggiunge una media annua di circa 150,000 ettolitri.

Nelle statistiche del commercio estero della Rumelia orientale, l'Inghilterra occupa il primo posto; ma per taluni articoli la Germania e l'Austria hanno incominciato a farle una vittoriosa concorrenza. L'ultima statistica, pubblicata a Filippo-

poli dalla Direzione della finanza della Rumelia orientale, riguarda l'anno 1883. Essa portava l'ammontare generale delle importazioni ad una cifra di 400,000 lire turche (9,200,000 franchi). Da quell'epoca il movimento degli affari è diminuito in modo sensibile in seguito alla emigrazione dei musulmani, i quali erano i maggiori consumatori dei prodotti esteri, ed anche a causa della crisi che sta attraversando quel paese.

Si può valutare a 7 milioni di franchi soltanto la cifra delle merci di provenienza estera introdotte in Rumelia durante il 1883. Se fosse bene amministrata, la Rumelia orientale potrebbe, al pari della Bulgaria, triplicare ed anche quadruplicare, in un periodo di anni relativamente breve, la cifra del suo commercio d'importazione.

Sarebbe da desiderare che i negozianti e gli industriali italiani si mettessero in grado di sostenere sui mercati bulgari la concorrenza degli importatori inglesi, tedeschi ed austriaci, i quali inviano prodotti di qualità inferiore, ma a prezzi bassissimi.

AL VATICANO

La messa del lunedì santo.

Il santo padre lunedì santo a messa, giusta la consuetudine, distribuiva il pane eucaristico ai componenti la sua nobile famiglia secolare.

Era assistito all'altare dagli il.mi e rev.mi mons. elemosiniere segreto, mons. vescovo di Richmond e mons. prefetto delle cerimonie apostoliche, ed era servito dai prelati dignitari della corte pontificia.

Onorificenze.

Sua santità con biglietto della segreteria di stato ha nominato sotto-segretario del ss. palazzi apostolici il r. p. mon. Guglielmo d'Ambrosi dell'ordine romitano di sant'Agostino, attualmente parroco di s. M. del popolo. — Ha pure conferito la commendanda dell'ordine piano con placca al sig. de Monhel consigliere dell'ambasciata di Francia presso la santa sede; e la commendanda dell'ordine di s. Gregorio al sig. d. Ferdinando Quinnes de Leon, terzo segretario dell'ambasciata di Spagna.

ITALIA

Genova — *Panico in chiesa* — Il valente quaresimista di S. Siro, Padre Giacinto Zocchi, tenne ieri un sermone sopra il *giornalismo*.

Ad un tratto il silenzio religioso, nel quale non si udiva che la voce chiara e robusta del predicatore, fu rotto dal grido di un signore cui la calca aveva prodotto uno svenimento. Quel grido gettò lo scompiglio in tutta quella massa di popolo abbondante di donne; che accorse a soccorrere il vecchio, chi chiedeva che si facesse largo, chi zittiva perchè la predica continuasse, chi alzava impaurito, chi urlava le seggiole, chi aveva inconnoscenza di ciò che avvenisse alla porta. In breve avvenne un tramestio indicibile, una agitazione convulsiva cagionata dalla paura dell'ignoto si sparse tra le donne le quali si precipitarono a furia verso le porte che vennero aperte.

Il predicatore imperturbato continuava la predica.

Ma ecco che alcuni gridano alla calma: i più credendo che il subbuglio fosse cagionato da ostilità contro il predicatore, lo acclamano calorosamente. Egli, ristabilita la calma, continuò con voce limpida e piena a sfiorare dall'alto del pulpito la stampa malvagia, avendo colla sua parola riportato due vittorie, l'una sul trambusto, avvenuto, l'altra sulla baracorda della stampa settaria a cui portò colpi tremendi.

Pisa — *Non in ferrovia* — Ricorderanno i lettori del furto di 67 mila lire spedite per mezzo di ferrovia dall'amministratore della casa d'Este, Federico Wippero, da Pisa a Vienna in un piego, in cui invece dei fogli di Banca, vennero trovati un orario delle ferrovie austriache, due giornali ed un pezzo di carta straccia. Si ritiene che il furto fosse commesso in ferrovia. Dietro attive indagini di testimoni, il giudice d'istruzione spiccò ieri mandato d'arresto contro l'amministratore della casa d'Este Federico Wippero, e contro l'agente

della tenuta d'Agnano, Sebastiano Guidotti, i quali sono stati carcerati.

Questi due messeri sono quelli che spedirono da Pisa il piego a Vienna. Si ritiene che il piego fosse stato spedito da Pisa nelle condizioni in cui fu trovato a Vienna.

Durante l'istruzione che si è fatta intorno a questo furto, è venuto in Pisa uno dei capi della polizia austriaca e qualcuno dell'alto personale delle ferrovie austriache.

Roma — *Salute del cardinal Mas-saia* — La fibra eccezionalmente robusta dell'ottantenne prelado, ha, si può quasi assicurarlo, vinto il male. El passò la notte tranquilla, le facoltà mentali hanno questa mane ripresa la condizione normale ed il miglioramento generale prosegue.

Ai visitatori che lo incoraggiavano, sorridendo afferma: che questa malattia non è la peggiore tra quelle da lui sofferte, e che alla soglia dell'altro mondo c'è stato più volte, per ritornarne.

Torino — *Condanna di socialisti.* — La Corte di Cassazione di Torino, con decisione del 31 marzo, ha rigettato il ricorso interposto dai socialisti componenti il Comitato del Partito Operaio italiano, Casati Alfredo, Lazzari Costantino, Croce Giuseppe, Brando Emilio e Dante Augusto, contro la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 31 gennaio a. c. che, in base al verdetto dei giurati li condannò alle pene del carcere e della multa in misura diversa, secondo la rispettiva responsabilità.

Ai soprannominati socialisti si faceva carico del delitto di provocazione a commettere reati, delitto, che è previsto dall'art. 469 del cod. pen. I reati provocati dagli accusati erano: quello di sciopero irragionevole, e l'altro di eccitamento alla guerra civile.

Venezia — *Fatto edificante.* — Nelle sere passate, scrive la *Difesa*, il Malibran risuonava di applausi per una fanciulla quattordicenne, che sul cavallo faceva ginocchi mirabili di bravura. — Questa mattina nella chiesa di S. Lio stipata di gente, diaconi all'altare orato a festa, sotto un candido velo vedemmo una fanciulla genovese che devotamente pregava.

Chi l'avrebbe mai indovinato? Era la stessa piccola saltatrice del teatro Malibran. Guglielmina Harwing del Circo Rucger, in una delle scorse domeniche s'era presentata al M. Rdo Vicario di S. Lio chiedendogli di esser onorata e di ricevere Gesù. Monsignore dopo averla maturamente esaminata ed essersi accorto che il desiderio della fanciulla non era un capriccio passeggero, ma un fermo e vero proposito, ne parlò a S. Eminenza il Cardinale Patriarca, il quale le impartì il Sacramento della Confermazione.

Questa mattina poi ella riceveva la sacra Comunione dalle mani dello stesso Vicario, il quale le dirigeva accorde ed autorevoli parole.

Questa fanciulla ebbe a raccontare che mentre si trovava in America, un signore dopo aver visto i suoi ginocchi sul cavallo, le aveva detto ch'ella doveva certamente avere un diavolello in corpo. — Noi agguagliamo invece che un angelo deve esser sceso nell'anima sua a mantenerle il cuore retto, fra tanti pericoli, e ad ispirarle desideri di tanta pietà. Che quest'angelo la sorregga nella sua pericolosa vita e le ravvivi sempre anche in mezzo al frastuono del Circo la memoria di questo caro giorno!

ESTERO

America — *Naufragio del vapore Eagle* — Telegrafano all'*Agenzia Reuters*, 31 marzo:

Le notizie da Terranova torgono ogni dubbio sulla sorte del vapore *Eagle* destinato alla pesca delle foche.

Questo vascello di 340 tonnellate era salpato il 10 marzo dal porto di San Giovanni (Terranova) colla flotta peschereccia, diretta a Bonavistabay.

La notte dell'11 l'*Eagle* veleggiava in compagnia dell'*Aurora*, uno dei bastimenti della flotta, presso l'isola Funk, allorché sorse una violentissima bufera.

Il mare era tale, che anche i più vecchi pescatori non si ricordavano d'averlo visto così agitato.

La mattina seguente, 12 marzo, l'*Eagle* non venne più segnalata in nessuna parte e da quel dì fu perduta per sempre.

Funk Island è una roccia alta 60 piedi

con un'area di due miglia e trovata a circa quaranta miglia dal capo Bonavista.

Oircondato da scogli per vari chilometri all'ingiro, esso è il più pericoloso e temuto luogo su tutta la costa di Terranova.

A quanto si crede l'Eagle fu lanciata dalla bufera contro uno di quegli scogli, dove andò in tanti pezzi, non salvandosi nessuno a bordo.

I morti sono circa 260, la maggior parte pescatori annegati, che vivevano in prossimità di San Giovanni.

Grande è il lutto in città per questo terribile fatto.

E' la prima volta che la ciurma di una nave peschereccia si è perduta presso questi lidi o la perdita di vite è la maggiore che si sia avuta in moltissimi naufragi.

L'Eagle fu costruita in Dundee nel 1870 specialmente per la pesca delle balene e delle foche, e venne rifornita di nuove caldaie lo scorso inverno.

Un dispaccio al Times da Filadelfia dice che si crede essere esplosa la caldaia dell'Eagle ed aver cagionato il disastro. Difatti si riferisce che alla partenza da San Giovanni la caldaia era in cattive condizioni.

Germania — Il palazzo del Reichstag — Scrivesi da Berlino che saranno necessari ancora sette anni prima che il palazzo del Reichstag sia interamente compiuto.

Fra breve incominceranno i lavori interrotti durante l'inverno. La costruzione è così progredita che si vedono già i quattro grandi cortili, nonché la galleria d'ingresso lunga 35 metri e larga 28.

La grande sala per le sedute del Parlamento tedesco potrà contenere i 397 deputati; essa avrà una larghezza di 28 metri, una profondità di 22 ed un'altezza di 13. Il palazzo del Reichstag conterrà inoltre i locali per ristorante, i gabinetti di lettura, le sale per scrivere, la grande biblioteca e verso est colle finestre sulla Reichstagstrasse, parecchie stanze per il Bundesrat, per il Gran Cancelliere e per il presidente del Reichstag.

Le mura sembrano ciclopiche in causa della loro grossezza, quelle che circondano la grande sala delle sedute hanno uno spessore di quattro metri, destinate come sono a sostenere l'enorme peso della grande cupola. Sino ad ora il palazzo ha raggiunto un'altezza di 11 metri; restano ancora da costruirsi metri 12 1/3 per raggiungere l'altezza stabilita di metri 23 1/2. L'altezza intera del fabbricato sarà di metri 73.

Questo grandioso palazzo viene costruito dall'architetto Wallot, il quale riceve in premio uno stipendio annuo di 30 mila marchi ad opera compiuta.

Cose di Casa e Varietà

Alla Croce

O croce, o croce, o croce!
Sovra te fu confitto il sommo Bene,
Sovra te mandò l'ultimo sospiro,
mentre insultava briaco a le sue pene
un popolo ferocio.

O croce, o croce, o croce!
Tu la bilancia se' che il sacro pondo
sostiene, onde fu compro a noi l'empio;
se' tu la forza che ha salvato il mondo
da servitù atroce.

O croce, o croce, o croce!
Tu se' la speme nostra ed il conforto
che fa leggeri, dolci i nostri mali;
tu se' sola nel mondo il fido porto
ove il turbo non nuoce.

O croce, o croce, o croce!
Venne per te la pace in su la terra,
fur spuntati su te d'avvero i strali;
qual vuol salute, solo a te s'afferra
sovra ogni lido o foce.

O croce, o croce, o croce!
A te m'appresso, a te mi stringo, o segno
santo di vita e di verace amore;
scenda, per quel che porti sacro Pegno
su me il perdon veloce.

O croce, o croce, o croce!
All'ombra tua, all'ombra tua m'assido
e qui starommi in fine all'ultim'ora,
o spirando su te quasi in mio nido
ripeterò tal voce:

O croce, o croce, o croce!

Giaduta

Ier l'altro cadeva di cavallo fuori porta,
Venezia un tenente; fortunatamente però
non si fece alcun male. — Il cavallo, che

precipitosamente correndo stava per entrare
in città, venne fermato dal conduttore del
tram n. 3.

In Tribunale

Martedì al nostro tribunale fu condannato a 3 mesi di carcere Petricig Andrea da Tarzimento; pure a 3 mesi Virgilio Antonio da Clausano per furto; a 30 lire d'ammenda per porto d'arma senza licenza Barborini Luigi di Pagnacco. — E fu confermata la condanna a 3 mesi di carcere pronunciata dal pretore del II mandamento di Udine contro Comant Domenico da Mortegliano per furto.

Oggetti trovati

Nella carrozza tram N. 4 fu ieri rinvenuta una ombrella che venne dalla direzione dell'esercizio depositata presso l'ufficio Municipale.

— Fu rinvenuto un portamonete che venne depositato presso l'ufficio municipale.

In giardino

Stamattina alle 10 il generale Palmeri presentò al 76 regg. il nuovo colonnello sig. Capocchi.

Società anonima per azioni del Tramvia in Udine

Viene convocata l'assemblea dei soci della tramvia in Udine nella locale camera di commercio nel giorno 24 aprile corr. alle ore 10 ant. per trattare sugli argomenti inseriti nell'ordine del giorno.

Nel caso andasse deserta la prima convocazione per mancanza di 12 soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale, l'assemblea sarà riunita in seconda convocazione nel giorno 3 maggio successivo in cui sarà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

I soci per essere ammessi all'assemblea depositeranno le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di questa città.

Ordine del giorno.

1. Approvazione del Resoconto delle spese incontrate nello impianto della Tramvia.
2. Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione della nomina di due consiglieri in sostituzione di due rinunciatarii.
3. Nomina di un sindaco effettivo.

Udine, 5 aprile 1887.

per il Presidente P. Billia

Programma musicale

Oggi la Banda Cittadina alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

1. Marcia (I vagabondi) Kringl
2. Sinfonia (Assedio di Granata) Farbach
3. Valzer (Lettizia) Farbach
4. Finale II (Promessi sposi) Ponchielli
5. Atto I (Carmen) Bizet
6. Polka (Fiore n. 117) Farbach

Sotto un Lupo

Lunedì in Premariacco volendosi abbattere il muro di cinta del giardino Pontoni per sostituirvi una cancellata in ferro e non essendosi prese sufficienti precauzioni, il muro cadde improvvisamente e schiacciò nelle rovine due governi operai. Uno di essi il capomastro Lanzutti Gio. Batta di anni 60 pochi momenti dopo spirava, potendogli appena amministrare l'estrema unzione; per buona ventura il giorno innanzi aveva fatto pasqua. L'altro, giovane di 22 anni, Morelli G. da Olesia sopravvisse ancora, ma è al malconco che assolutamente si dispera di salvarlo.

Alcune ferite, non gravi però in se, ricevette il signor Pontoni che trovavasi sul luogo. Il figlio del Pontoni giungeva allora appunto da Udine, e vedendo sì triste spettacolo cadde in svenimento.

Premariacco, 6 aprile 1887.

Avviso d'assoluta.

Poi lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali del consorzio Ledra-Tagliamento verrà data l'assoluta nei canali stessi dalla sera del 17 a quella del 30 corrente mese.

Poverina!

In Ragogna una bambina poco più che bienne mentre si trastullava in cortile cadde in una pozzanghera di scolo e vi s'annegò. Quale rammarico per i poveri genitori!

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa prestione rapidamente aumentata a nord-ovest ed irregolarissima: Ar-

angelo 746, Parigi 749, Corsica, 750, Odessa 765, Ebridi 769.

In Italia, nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, piogge e temporali a nord, piogge in Sardegna; venti da freschi a forti del secondo quadrante specialmente sull'Italia superiore.

Seguano cielo nuvoloso a Domossola, pioggia e coperto a nord, coperto sulle isole; aereo a sud del continente; alle correnti del secondo quadrante, sud forte a Cagliari, venti generalmente freschi di levante e sirocco altrove.

Barometro a 750 a Portoferra, 753 a Palermo, Chieti, Venezia, 755 in Calabria. Mare agitato a Cagliari qua e là mosso altrove.

Tempo probabile.
Venti freschi forti meridionali, cielo piovoso, mare mosso, agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ricordi del 1 aprile

Sotto questo titolo reca la Gazzetta Piemontese del 3, e noi riferiamo a titolo di amenità:

«L'altro ieri era il 1. aprile, e molti, gli imprudenti, se ne erano scordati.

«Ora avremo (diremo come i vecchi novellieri) che un capo ameno — il quale potrebbe anche essere una persona molto conosciuta in Torino — pensasse di giocare un tiro birbone a un suo vecchio e caro amico che abita con la sua famiglia in piazza... al n. 10.

«I coniugi X sono entrambi sani e salussini e vivono la vita più tranquilla di questo mondo. Bene, quel loro amico ebbe la felice idea di scrivere alle 106 levatrici della nostra città, a nome del marito, invitandole a un consulto.

«Le lettere... circolari erano concepite press'a poco così:

«Pregna signora,

«Una mia amica mi assicurò che la S. V. è molto esperta nelle malattie delle donne; desiderando consultarla unitamente alla mia propria levatrice, la pregherei di volerli trovare domani, venerdì, alle 8 ant. in casa mia, piazza... 10, terzo piano.

«X. Y.»

«Si trattava di far correre ad una casa sola 106 levatrici.

«Il capo ameno organizzatore della burla dispose pertanto perché, a cominciare delle prime ore del mattino, ogni ora ne arrivassero dieci.

«A casa X, tutto il giorno fu una processione non interrotta, di levatrici. Su per le scale un andirivieni e un protestare vivissimi. E il portinaio arrabbiato e arrabbiati i signori X. e arrabbiati più di tutti le... congressiste.

«Quante volte, su quelle scale, non s'intese il dialogo: «Oh! d'co chila, madama? (ancor Lei, madama?)» — «Ma sì; cosa jelo? a m'au chiamame...» — «Ch'a vada non, sala, ch'a l'è na faccetta!» — «Coma? na faccetta?... Ah! j baloss!»

«Insomma, fu per signori una giornata tutta piena di levatrici: tanto che, a una certa ora, il padrone di casa fu costretto a mettere sulla sua porta un cartello con la leggenda:

«Non si ricevono levatrici.

«E — come se tutto questo non bastasse — il burlesco aveva disposto perché capitassero alla porta del n. 10 anche 20 chirurghi minori per la applicazione delle mignatte al padrone di casa.

«Alla sera il buon Pipolet della casa numero 10, stanco e affranto, esclamava con la più profonda convinzione e colle mani nei capelli:

«Ah! j baloss! Ah! j baloss! A m'è mar capitame un afe parei...»

«Lo crediamo sulla parola.»

BIBLIOGRAFIA

Due novene a san Michele Arcangelo — Nicolò Ricci — Napoli 1887 — Tip. Festa a san Biagio dei libri 14 — lire 1.

Il sapientissimo e grande pontefice Leone XIII ha posto le sorti della cattolica Chiesa nelle mani del supremo duce delle vittorie, san Michele Arcangelo: conviene dunque che tra i figli di Leone si ravvivi la devozione inverso di questo potentissimo aiutatore del popolo di Dio. E ad eccitare appunto a nutrire questa confidente devozione nel patriottismo del grande arcangelo servirà mirabilmente la diffusione del libretto che annunciamo. Lo raccomandiamo pertanto caldamente ai nostri lettori.

Piccola posta

Sig. W. Valle giunta nella Carnia.

L'argomento da lei gentilmente favorito, venne trattato in forma quasi identica nei numeri 23-24 marzo 86-86 — app. 1 pag. 7-8 sett. 84-201 — app. IV pag. — Pertanto ringraziamo.

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa

anno 1272 dopo Cristo.

San Teodoro di Cantorbury si riconferma con san Valfrido rimesse in York. (Eddio Stefano - vita di san Valfrido).

Le Gallie sono in questo tempo onorate dai santi Aquilino vescovo d'Evreux, Aunoberto di Sees, Desiderio di Rouen, Salvo di Amiens, e altri i quali tutti intervennero al concilio di Roano. (Mansi Concil. Collec.)

Diario Sacro

Venerdì santo 8 aprile — s. Dionigi

(L. P.) ore 6, m. 29, mattina

ULTIME NOTIZIE

Una risposta di ras Alula e del Negus.

Il corrispondente del Secolo da Massaua telegrafa in data del 5 aprile:

Sommagne console di Francia a Massaua, prima di partire per l'Europa, scrisse a ras Alula ed al Negus in favore di Savoiroux per indurre l'Abissinia a far pace coll'Italia.

Ras Alula rispose che l'Abissinia è sempre amica della Francia, ma giustamente lo sarà dell'Italia, perchè ha troppo a dolersi di questa per l'occupazione fatta del territorio abissino e per la sua condotta.

Anche il Negus rispose nel medesimo senso.

I segretari generali.

Sono stati nominati segretari generali del ministero della guerra l'on. Corvetti, del ministero della grazia e giustizia l'on. Cocco Ortu.

Alla nomina dei segretari generali degli altri ministeri sarà bensì provveduto sollecitamente, ma sono premature le designazioni, che se ne vanno facendo, e crediamo che nessuna deliberazione definitiva ne sia stata presa a tutto ieri dal Consiglio dei ministri.

Si assicura che al segretariato generale degli affari esteri, contrariamente a quanto crasi affermato, da qualche giornale, non sarà chiamato un diplomatico di carriera, ma bensì un uomo parlamentare.

La Triarchia.

Leggiamo nella Voce della Verità:

Ci vien detto che in casa Nicotera si è discussa la convenienza di pubblicare un nuovo giornale o di far risorgere il Bersagliere, per rappresentare le idee della triarchia (Cattolici, Nicotera e Baccarini).

Secondo il nostro reporter gli ospiti di casa Nicotera si sarebbero trovati d'accordo nella massima, ma interamente discordi nei mezzi.

TELEGRAMMA

Cherburgo 6 — E' scoppiata una bufera nel nord-est. Temoni disastri.

Dubino 6 — La polizia arrestato iersera 26 giovani nella casa d'un contadino presso Castelislund.

Parecchi erano armati di rivoltelle ed altre armi.

Madrid 6 — A consiglio dei ministri, il ministro dell'interno comunicò ai colleghi un dispaccio del governatore di Gerona annunciando che la gendarmeria sorprese tre carretti di munizioni passanti la frontiera.

I conduttori furono arrestati fra i quali due aventi autorità in quei villaggi.

Credesi che le munizioni siano destinate a carlisti. (P)

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	7 - 4 - 87	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	742.0	739.7	740.7	
Umidità relativa . . .	55	31	43	
Stato del cielo . . .	oper.	misto	misto	
Acqua cadente . . .				
Vento (direzione) . . .	NE	VE	W	
Forza (velocità) chil. . .	2	5	2	
Termom. centigrado . . .	14.1	13.8	15.9	
Temperatura massima min. -7.5				
Temperatura minima all'aperto . . .			-5.4	

CARLO MOND gerente responsabile.

Cioccolata economica

Questa unisca alla bontà il pregio di sciogliersi da sé ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nelle drogherie di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri.

In Padova presso sigg. FRATELLI DALMO.

Magist. Dr. Prof. Comiti. Mariuzzo Sarnola. Genella Dr. Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari, Manchester. Prof. Dr. E. Rodeno. Modesta Dr. Prof. Franke. Generali. Dr. Prof. A. Sereni. Verona: Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Videmari Dr. F. Bruni. Venezia: Dr. L. Negri. Trieste: Dr. G. A. Torsini Dr. Cav. Althoff. Dr. G. V. Calan. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio. Libera Dr. Prof. Comoni. S. Laura. Dr. Cav. G. G. Bello. ecc. ecc.

Direttore per l'Italia. Oneto Cav. Davide; Genova

Ufficio Annunzi del Citta-
dino Italiano: Udine. — De-
posito di specialità nazionali
ed estere.